

zia, avea ottenuto che la lega Grigia, nella quale molti erano i Cattolici, mandasse i suoi deputati, coi quali e con quelli della Valtellina segnò il 6 febbraio 1621 un trattato di lega per dodici anni, convenendo che le truppe regie avessero libero il passo, fossero per otto anni presidii spagnuoli nella Valtellina, e si tratterebbe intanto circa alla demolizione del forte Fuentes; restituirebbe la Valtellina e Bormio, ma non vi potesse essere esercitata che la religione cattolica; sarebbe perdonato ai Valtellini ogni precedente fallo, entrando il re cattolico mallevadore di loro sicurezza, e a quest' uopo mantenendo un ambasciatore nella valle.

Spiacque generalmente questo trattato; mal volentieri sofferivano i Valtellini di tornare sotto ai Grigioni, mal volentieri vedevano le due leghe dette le Dieci Diritture e della Caddé pregiudicati per quello gl' interessi protestanti, e per ciò armatesi contro la Grigia, l' obbligarono a riunirsi con loro (1). Così stavano le cose, quando morì re Filippo III, e succedutogli il figlio Filippo IV, maneggiandosi specialmente i Veneziani in favore dei Grigioni, e non lasciando di accusare gli Spagnuoli che della religione facessero un pretesto per impadronirsi di quella valle, ricca di ben ottantamila abitanti, e di tutte cose necessarie al vivere, posta in sito vantaggiosissimo, in cui libero era il culto ai cattolici, come provavano il gran numero di chiese e monasteri, e quello de' sacerdoti sì secolari che claustrali, e i tanti luoghi pii e i frequentatissimi pellegrinaggi (2), si venne finalmente il 25 aprile 1621 (3) alla conclusione del trattato di Madrid, pel quale le cose avrebbero dovuto essere restituite

(1) 16 Aprile 1621. Avvisi alle Corti, p. 166, *Secreta*.

(2) Lettera all' amb. di Francia 16 aprile 1621, *Secreta*.

(3) Dumont, Corpo diplom., V, parte II, 395.